

L'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

riunitosi nella seduta dell'Assemblea del 19 dicembre 2020, all'unanimità ha assunto la seguente delibera:

esaminati

- il contenuto delle mozioni approvate nel XXXIII Congresso nazionale forense (Rimini, mozioni nn. 6,25,37), nel XXXIV Congresso nazionale forense (Catania, mozioni nn. 14 e 150) (Roma, mozione n. 11),

aventi ad oggetto la tutela della giurisdizione e lo sviluppo della giustizia complementare quale sistema utile ad incentivare l'utilizzo di **percorsi diversi** che possono condurre alla definizione o composizione delle controversie, rispondendo alla domanda di giustizia dei cittadini;

- il testo del "Manifesto della Giustizia complementare della giurisdizione" che attesta significativamente che, tra le ADR, la mediazione e la negoziazione assistita rappresentano, in particolare in questo momento storico, una opportunità concreta per far fronte alla sostanziale chiusura del "sistema giustizia" e, quindi, alla indubitabile mancata risposta della tutela dei diritti che i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni chiedono ai Tribunali;

- la delibera dell'Organismo Congressuale Forense in data 16/5/2020 con la quale la assemblea ha espresso adesione al contenuto del suddetto Manifesto del 28/3/2020

considerato

-che, dopo le due assisi congressuali, si sono registrati una serie di eventi straordinari e non prevedibili, e da ultimo la pandemia da Covid19 che ha messo ancor più in evidenza la criticità ed inadeguatezza dell'amministrazione della giustizia in Italia, alimentando una sensazione di sfiducia nei confronti del nostro Paese che incide anche sull'economia, limitando gli investimenti interni e dall'estero;

-che la situazione di grave necessità ha comportato anche il forte incremento e sviluppo degli strumenti telematici al fine di evitare il totale blocco del "sistema Giustizia", incentivando anche le forme alternative di risoluzione delle controversie, per le quali le modalità telematiche erano da tempo già previste, come possibile sostegno alla giurisdizione ordinaria

rilevato

altresì, che proprio la crisi sanitaria può costituire occasione di sviluppo, forse irripetibile, grazie all'approvazione del cd. Recovery Fund, purché però l'elaborazione del piano italiano da presentare all'Unione Europea, consideri fra le altre priorità anche quella della erogazione di fondi a favore dell'efficacia della giustizia, anche come volano di sviluppo economico del paese

ritenuto

Organismo Congressuale Forense

che si ritiene opportuno, anche alla luce dei deliberati congressuali forensi, considerare unitariamente l'esercizio della giurisdizione, quale ineludibile dovere dello Stato di assicurare una tutela piena ed effettiva ai cittadini, con la possibilità di utilizzare forme rientranti nella cd. "giustizia complementare", che non possono essere ritenute alternative alla giurisdizione ma costituiscono parte di essa.

L'esercizio della giurisdizione non può prescindere da adeguati investimenti nell'edilizia giudiziaria, nelle procedure informatiche e nell'incremento delle risorse economiche ed umane (magistrati e personale amministrativo) da destinare all'efficienza del sistema giudiziario.

Il piano da presentare all'Unione Europea può e deve comprendere anche un piano di sviluppo della cd. "giustizia complementare", che non riguardi semplicemente il profilo dell'investimento economico ma comprenda anche un adeguato sviluppo di una cultura della negoziazione, della mediazione e dell'arbitrato da incrementare con piani di intervento che coinvolgono oltre agli attori della giustizia anche le altre forze economiche del paese coinvolgendo le associazioni rappresentative delle professioni, delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori

Tanto premesso

Delibera e dà mandato

All'Ufficio di Coordinamento di chiedere al Governo ed alle competenti Commissioni Parlamentari di considerare la necessità di inserire nel piano da presentare all'Unione Europea per la concessione dei fondi previsti dal piano straordinario, anche lo sviluppo della giustizia, affinché possa essere portata ad uno standard di efficienza almeno pari agli altri paesi europei e delle forme di giustizia complementare, senza però pregiudicare l'effettività della tutela, chiedendo che nella task force che sarà istituita per la predisposizione del piano possano essere compresi anche rappresentanti che siano espressione dell'avvocatura e che comunque la rappresentanza politica dell'avvocatura sia ascoltata e possa produrre documenti e proposte

Invita

l'Ufficio di Coordinamento a dare comunicazione di quanto sopra anche alle associazioni di categoria più rappresentative delle professioni, delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, interessate alla materia al fine di valutare l'opportunità di costituire gruppi di lavoro congiunti e rappresentare unitariamente le loro posizioni anche per individuare nuove forme di risoluzione delle controversie per le quali chiedere riconoscimento giuridico e copertura economica, anche attraverso adeguati benefici ed agevolazioni di natura tributaria.

Roma, 19 dicembre 2020

Il Segretario
Avv. Vincenzo Ciraolo



Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico

